

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Per l'Ufficio del Giornale	L. 38	L. 19.50	L. 6.50
Per domicilio	> 33	> 11.50	> 4.00
Per tutta Italia franco di posta	> 34	> 12.50	> 4.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RIGOVANO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Sarri, 1061.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Ieri abbiamo dovuto, e non siamo stati soli, scagliarci contro l'indolenza di coloro, che avendo l'onorevole mandato di rappresentare il paese, hanno pur il dovere di pagar di persona specialmente in quelle circostanze dove c'è di mezzo un'alta questione di moralità politica, e la ragione di Stato. Crediamo che per la Camera una occasione consimile non si fosse presentata mai, come quella di redigere, di votare un indirizzo al Re d'Italia, Umberto I°, nello scopo di manifestargli tutta l'esecuzione per l'ultimo attentato di Napoli, e un sentimento di esultanza perchè la vita del Sovrano fosse rimasta incolume pel bene d'Italia.

Vogliamo sperare che pel ritorno delle Loro Maestà in Roma tutti i deputati si trovino al loro posto, rimediando così almeno in parte al cattivo senso prodotto dalla loro assenza nel giorno 22.

Il ricevimento che Roma sta preparando ai Reali di Savoia, riuscirà tanto più solenne quanto più numeroso (vedremo il concorso dei rappresentanti della Nazione da tutte le provincie d'Italia).

Continuano dall'estero le manifestazioni unanime di simpatia per il Re Umberto, e ciò deve riuscire di conforto a tutti coloro nei quali resta sempre ferma ed incrollabile la convinzione che la fortuna d'Italia non si possa separare da quella dei suoi Re, dell'Augusta Casa, che ha consacrato vita e Corona, per la rigenerazione del nostro paese.

Le notizie d'Oriente si sono aggravate in questi ultimi giorni, durante i quali la nostra attenzione fu interamente assorbita dalle dolorose vicende nell'interno del paese.

L'esecuzione del trattato di Berlino è ormai diventato un logogrifo, e i firmatari di quell'atto convenzionale fanno alto e basso come non esistesse.

La Russia non dà indizio alcuno di voler sgombrare la Dobruška, malgrado che sia già entrata in possesso della porzione di Bessarabia ceduta dalla Rumenia, che dopo il sangue versato, e i sacrificii sostenuti resta così col male e colla mala pasqua. L'insurrezione Macedone si estende sempre più e diventa minacciosa, per cui la Porta si trova nella necessità di adottare misure militari, e di appoggiarsi forse alla Lega Albanese, per salvare il poco che le resta della sua autorità in Europa.

In quanto all'Asia Centrale, le notizie dei giornali inglesi non lasciano più alcun dubbio che le cose sono arrivate all'ultima ragion del cannone.

*Alea jacta est.*  
Non avendo l'Emiro neppur risposto all'*ultimatum* del Viceré delle Indie, la guerra è inevitabile.

### IL DISCORSO del Patriarca di Venezia

Togliamo dalla *Venezia* del 19: Ieri mattina tutta Venezia si rovesciava nella chiesa di S. Marco, per assistere al solenne *Tedeum* indetto da S. E. R. il Patriarca monsignor Agostini, il quale pronunciò le seguenti parole, nobilissime invero e che provano come di fronte all'attentato contro l'Augusta vita di S. M. tutti siano concordi nei sentimenti del patriottismo:

« Qual nome, quale idea più dolce che di padre, o dilettissimi! Quanti affetti ci commovono il cuore non appena essa sorge nell'animo! Di quanto

amore circondiamo chi come tale è da noi riverito! Ma padri, veramente padri dei popoli sono i re che riflettono partecipando specialmente l'autorità e la Provvidenza divina, quindi la paternità di Dio che è nostro primo padre *ex quo omnis paternitas in coelis et in terra nominatur* (ad Eph. C. III). Difatti il Re è posto a reggere i sudditi procurando il loro miglior bene ond'è verissimo che l'autorità reale è quasi una estensione dell'autorità paterna, mentre la società, considerata come tale, non può avere altro padre nell'ordine naturale tranne chi rappresenta il principio sommo dell'autorità divina.

« Da ciò ne viene che secondo la dottrina cattolica i sudditi devono al Re riverenza ed amore; per la riverenza non possono fare meno di detestare tutto quello che va a ferire l'autorità del Principe; per l'amore filiale che gli professano, non possono non far propri i lutti e le gioie della persona del Principe. Le quali verità son dettate dal lume della ragione, e quindi naturalmente si sentono, ricevono luce e forza novella dall'insegnamento della cattolica Chiesa, che sempre le ha predicato e che ai nostri giorni più che mai lo inculca e le impone ai suoi figli, cotale che non possono considerarsi come tali quelli, che della dignità reale si formano altro concetto, o non lo seguono in pratica.

« E quindi consentaneo alla ragione ed alla fede, se noi, al primo annunzio dell'iniquo ed esecrando attentato contro la preziosa vita del nostro Re, fummo profondamente commossi, e se adesso raccolti a piè degli altari ci uniamo a ringraziare l'Altissimo perchè colla sua Provvidenza lo salvò da tanto pericolo, e scongiurò da noi sì grande sciagura.

« Sudditi fedeli, protestiamo contro lo sfregio fatto all'autorità regale; figli affettuosissimi, ringraziamo Dio di aver salvato la vita del nostro pa-

dre; cittadini informati a vero amore di patria, ringraziamo pur Iddio perchè ha così allontanato un gravissimo male da noi, ai quali per certo l'e-norme delitto dagli empî nemici di ogni ordine della società macchinato, non poteva non essere causa di acerbissimi lutti e sventure, essendo fuor dubbio che chi vuol abbattere l'autorità mira allo sconvolgimento radicale e profondo della società tutta quanta.

« Questi sono i sentimenti miei, e per certo anche i vostri se meco siete uniti nei principii, e che lo siate me no fanno testimonianza e la vostra frequenza e gli affetti, che vi si dipingono nel volto; per i quali io tengo fermamente di essere stato fedele interprete della popolazione di Venezia dichiarando e come cittadino, e come sacerdote, e come vostro Capo spirituale, all'augusta Maestà del Re, che noi tutti non verremo mai meno ai sentimenti di devozione, di fedeltà e di amore che al Principe ed al Padre convengono.

« Faccia Iddio che ossequenti sempre alla parola della Chiesa, unanimi al vostro Pastore, conserviate questi sentimenti, che adesso così solennemente esprimete nel Tempio Santo, in presenza di questi altari; faccia Iddio che il Re sia sempre salvo dalle ree macchinazioni dei suoi nemici, che sono pure i nemici del popolo a lui affidato; faccia Iddio che Re e popolo, stretti dai mutui vincoli dell'amore e del principio cattolico, come Padre e figliuoli, procedano sempre nelle vie della giustizia, che sola può condurre alla pubblica e privata felicità in questa vita, e nell'altra al possesso della beatitudine eterna. Così sia. »

### PROCESSO DELL' ASSASSINO

Il *Piccolo* di Napoli reca: « L'istruzione del processo procede alacramente.

postierla d'un giardino attiguo) uscì da quella casa per andare a sua volta al quartier generale.

Verissima in ogni parte la relazione del luogotenente; il colpo era fallito. E ciò saputo dalla istessa bocca dei capi, Lorenzo rifece con pronto passo la sua strada, per andare a sciogliere i suoi che lo aspettavano. Passato speditamente per la via del Campo e la porta dei Vacca, entrò nella via lunga ed angusta di Prè, dove già tutte le botteghe erano chiuse da un'ora, ed egli non si abbattè in anima nata, salvo in qualche ubriaco, che proseguiva in lunedì il tripudio vinoso della domenica.

Così giunse alle spalle del palazzo reale; andò oltre; ma quando fu presso al vicolo, nel quale aveva a commettersi, gli ferì improvvisamente l'orecchio un rumore di passi, e uno strepito d'armi.

Questo era per fermo un drappello di soldati. Tornare indietro e giuocar di calcagna? No certo, sebbene fosse quello il più savio consiglio. E i compagni? non doveva egli andare a cercarli, e, se erano scoverti partecipare alla loro sorte? la sua deliberazione fu pronta; impugnò, senza cavarla tuttavia di tasca, la sua rivoltina, e affrettò il passo per entrare nel vicolo.

Ma egli aveva a mala pena svoltato l'angolo, che si udì gridare sul volto: — Fermo là!

E innanzi che avesse potuto misurare la gravità del pericolo, si vide attorniato da un manipolo di soldati.

— Dove va Ella? chiese il sergente che comandava la squadra.

— Pe' fatti miei; rispose asciutto Lorenzo.

Il procuratore generale La Francesca che, come ieri dicemmo, assiste di persona agli atti, in compagnia del cons. De Martino, ha chiamato alla sua dipendenza il sostituto procuratore generale cav. Pugliese.

La sezione d'accusa ha avvocato a sé oltre il processo a carico del Passannante, anche quello a carico degli internazionalisti arrestati, tra i quali sono lo Schettino e il Ciccarese, per studiare se vi è nesso fra costoro e l'assassino.

Oggi, a tarda ora, ha legittimato l'arresto di tutti quanti, ed ha proceduto all'esame testimoniale di coloro che furono presenti all'orribile avvenimento e che resero sommariamente le loro dichiarazioni la sera stessa al Procuratore del re.

Quello che possiamo assicurare è che l'istruzione sarà velocissima come è desiderio di tutti.

Possiamo dire per nostre private informazioni che non cade più alcun dubbio sull'identità dell'arme reperita come quella che fu adoperata dall'assassino. Il fabbro, difatti, che aveva venduto, invitato a riconoscerla, ci si dice che abbia dichiarato di esser appunto quella; ed a comprovare ne avrebbe presentata un'altra similissima alla giustizia.

Le ricerche preliminari si rivolgono a scoprire i precedenti, la vita, le relazioni dell'assassino e della sua famiglia, la quale si compone della madre e di due sorelle povere. Si viene ora a sapere che l'assassino fu per molto tempo in casa d'un capitano di gendarmeria borbonica, signor Aguglia; e che allora, prima d'essere internazionalista, era borbonico arrabbiato.

Stamane l'ispettore di P. S. della Sezione Avvocata, ha proceduto all'arresto di Modestino Romano, avvocato, di Guardia Sanframonti, domiciliato vico Truffa a S. Antonio

— Ah diamine, Sal...! siete voi? gridò, balzando fuori a quelle parole del giovane, un ufficiale che era rimasto alcuni passi indietro.

— Nelli di Rovereto! sciamò Lorenzo, ravvisando il capitano.

— Sì, per l'appunto, Nelli di Rovereto, che naviga in questi paraggi per comando del suo generale, e non avrebbe a lodarsene punto, se il caso lo facesse imbattere in un volto di amico.

Ciò detto, il capitano si volse al sergente che si era tirato in disparte coi suoi, per concedere alcuni minuti di riposo, mentr'egli stava ragionando con quel suo conoscente.

— E adesso a noi; proseguì tirando Lorenzo sull'angolo della strada. Dove andate così frettoloso, mio buon Salvini?

— Passeggiavo; lo vedete.

— E avevate paura (scusate, dico paura, così, per modo di dire) e avevate paura dei ladri?

— Perché? dimandò stupefatto Salvini.

— Perché, soggiunse, abbassando ancora la voce il Rovereto, perchè vi siete armato della vostra rivoltina, che vi fa un gomito traditore nella falda della giubba.

— Credete che la fosse proprio paura dei ladri? chiese Lorenzo, sorridendo.

— Non vi dirò quel che io credo, come voi non mi direste ciò che è. Smettiamo dunque un discorso siffatto, e andate, che io non vo' trattenermi.

— Grazie! rispose Lorenzo, stringendogli la mano. E fece per andar oltre; ma il capitano lo trattenne ancora.

Abate n° 13. Perquisito, gli si è trovato addosso un manoscritto nel quale son confutati gli avversari del socialismo.

### L'ATTENTATO E LA STAMPA ESTERA

La stampa più accreditata di tutta Europa esprime una profonda indignazione per l'attentato di Napoli, e si congratula per la salvezza di Re Umberto.

Il *Constitutionnel* nota come nel 1878 (e l'anno non è finito) si consumarono quattro attentati diretti contro tre Sovrani, cioè: due contro l'imperatore di Germania, uno contro il Re di Spagna, uno contro il Re d'Italia; e ricorda le parole recentemente pronunciate dall'Imperatore di Germania a Wiesbaden: « Io ho fiducia che le misure da noi prese contro delle tendenze criminose saranno imitate dagli altri Stati. Il pericolo è comune, e, per conseguenza, comune esser deve la difesa. »

Il colpo di coltello che il cucciolo napoletano, prosegue il *Constitutionnel*, ha vibrato contro il Re Umberto, procura ulteriore valore alle citate parole dell'Imperatore Guglielmo. Lo stesso giornale si affretta a felicitare S. M. Umberto per essere sfuggito al pericolo e si compiace del sangue freddo e della risolutezza da esso addimostrata ponendo mano alla spada per difendersi.

« Questo atto, dice il *Constitutionnel*, ci sembra di buon augurio. Ecco, in ogni caso, un re-soldato che non ha l'aria di coloro che si lasciano invalidare (*invalider*) senza difendersi! Si vede che egli, per proprio conto, ha assunta la divisa che sta scritta sul cerchio della Corona di Ferro a Monza: *Guai a chi mi tocca!* » Tornando al fatto dell'assassino, il

— Intendiamoci, Salvani; non per di qua. Tornate indietro, e sarà meglio per tutti.

— Non posso; o lasciatemi passare, o fatemi arrestare senz'altro.

Il buon capitano, che amava molto Lorenzo avendo lo conosciuto prode e gentil cavaliere in quella occasione che i nostri lettori per fermo rammentano, stette alquanto sovra pensieri; quindi, mettendone amorevolmente le mani sulle braccia di lui, e guardandolo fisso in volto, gli chiese:

— Che cosa sperate oramai?

— Nulla! disse Salvani.

— Or dunque?..

— Dunque lasciatemi andare per di là, dove ho alcuni amici da vedere; e sarà, ve lo giuro, senza pericolo per la causa alla quale servite.

— Lo credo; ma se fosse, come io penso, con pericolo vostro?..

— Che importa? Non badate a ciò, e lasciatemi andare.

— Dovunque vi piacerà, salvo ai numero otto.

— Che? sciamò il giovane piantando a sua volta gli occhi in viso all'amico. Voi sapete...?

— Ogni cosa. So, verbigrazia, che laggiù non trovereste più alcuno, salvo una mezza compagnia di soldati che custodisce le porte, e una mano d'altri personaggi, manco riguardanti coloro avversarii politici, i quali vanno rovistando dappertutto, per trovare una carta che non c'è.

— Ah! disse Lorenzo. E gli amici miei...

(Continua)

### APPENDICE (118) del Giornale di Padova

## I Rossi e i Neri

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

— Ci vuol pazienza, amici! diceva Lorenzo, che incominciava a perderla. Voi sapete che la rivoluzione non è ricca; e i fuochi buoni potrete guadagnarveli là; dove andrete; chè ve ne sono di eccellenti.

— Cattivo soldato, aggiungeva il Martini, cattivo soldato quegli che si lagna del suo fucile, quando ci ha una baionetta da potervi innestare!

In questi ragionari e in queste operazioni, erano giunte le dieci. E segnale nessuno! Parecchi incominciavano a mormorare. Che si fa? Che si aspetta? Lorenzo aspettò ancora una ventina di minuti; poi, chiamato a sé uno dei più impazienti, lo mandò, con un suo viglietto, a chieder notizie al quartier generale.

— Vado e torno! aveva detto il messaggero. Ma un quarto d'ora passò, passò mezz'ora; suonarono finalmente le undici, e il messaggero che s'era veduto andare, non fu visto tornare. Egli aveva fatto come il corvo dell'Arca.

Allora il comandante fece quello che

Preghiera letteraria dei fratelli Treves

Constitutionnel si domanda: « Deve vedersi in esso un fenomeno medico-psicologico di imitazione, di contagio criminoso? Deve attribuirsi più o meno direttamente a questa grande ed universale epidemia mentale e sociale intorno alla quale un dotto tedesco scrisse una dissertazione col titolo: *De morbo democratico, nova insanis forma?* Il meglio si è di attendere più ampie informazioni. »

## L'EGITTO E L'ITALIA

I lettori del nostro giornale ci sono testimoni che noi non ci siamo mai fatta illusione alcuna sul carattere nefando dell'epoca in cui viviamo.

Noi, liberali del vecchio stampo, non abbiamo mai partecipato al liberalismo, che in questi ultimi anni amareggiava coi teutonici, coi cosacchi del nord, e coi cosacchi della piazza.

Liberali sempre, noi ci siamo lamentati vedendo il mondo europeo, in pieno secolo decimono, camminare verso l'idolatria della forza. Sogghignando sotto i baffi, ci chiamavano isterici e pessimisti.

Ora tutti i galantuomini vengono con noi.

### L'OPINIONE scrive:

« Di questi giorni corsero le voci più diverse e strane. Si è affermato che l'Italia e l'Austria-Ungheria procedevano insieme e concordi domandando una parte nell'amministrazione dell'Egitto. Infine a qui la compunzione degli interessi accresce la probabilità che la notizia sia vera. In Levante, in Egitto, da per tutto, come l'on. Minghetti ha dipinto con felice parola, vi è solidarietà d'interessi con l'Austria-Ungheria, la quale deve trarre l'equanimità politica e commerciale verso l'Italia dalla necessità riconosciuta. Ma a questo accordo si opporrebbe l'Inghilterra, la quale non vuole che l'Italia e l'Austria si mescolino nelle faccende dell'Egitto; quando la Francia è paga, chi avrebbe più il diritto di querelarsi? Noi esitiamo a prestar fede a queste notizie, quantunque non sappiamo partecipare ad alcun entusiasmo per il moderatore della politica inglese, il quale non è condotto che da due passioni calcolate, il successo a qualunque prezzo per lo splendore della sua persona e l'egemonia dell'Inghilterra. A questi due sentimenti ei sacrifica ogni altro. Ora se egli crede che l'Egitto appartenga alla sua patria per diritto della forza e del capitale speso, non varrà a smuoverlo qualche lagnanza delle Cancellerie di Vienna e di Roma. E quelle di Roma avranno meno affetto di quelle di Vienna, perché da Vienna può ricevere aiuto nella politica orientale, da Roma, no. »

Sin da quando il sig. D'Arabi, comperando le azioni del Canale di Suez, fece la sua fuga in Egitto, le sorti di questo paese erano decise. Invece di conquistarlo colla spada, l'Inghilterra si propose il compito di comperarlo a prezzo di ghinee, e ci è riuscita. Ora, perché mai si lascerebbe sfuggire la preda? Così è fatta l'Europa dei nostri giorni; con tali criteri di giustizia e di equità si lasciano condurre i rettori dei popoli. E mentre qualche ingenuo e illustre sognatore va predicando al deserto il disarmo e la pace universale, le arti della diplomazia si raffinanano, si smarriscono nei più cupi avvolgimenti, e il solo Dio imperante, dopo quello dell'astuzia, è la forza.

Oh! era certamente più generoso, più magnanimo il medio-evo colle sue spensierate esaltazioni! Allora per liberare il sepolcro del Signore, dai maomettani s'impresero le crociate; oggi i russi, inglesi, austro-ungarici, tutti negoziano coi turchi, sia che li combattano, sia che li sostengano, e i cristiani sono un pretesto che serve d'occasione al mercato. La nazionalità, che è l'idea angusta, prevale sulla cristianità che è l'idea umana e sublime. Nel medio-evo i crociati non si domandavano se i liberati fossero francesi, italiani, o tedeschi; erano cristiani e nel comune sentimento del Cristo morivano, vincevano, soffrivano. Oggi i cristiani serbi hanno pei russi, i violenti conquistatori, maggiori titoli e diritti dei cristiani rumeni e greci; la giustizia

si muta secondo le esigenze della politica; e le magnanime arti del leone sono degenerare in quelle della volpe. Astuzia e forza; lo ripetiamo con mestizia; tale è la nota dominante. Quale è l'obbligo del governo italiano? Vigilare e non imbrattarsi in alcuna transazione o in alcun mercato. Noi popoli giovani e reudenti per virtù di libertà non dobbiamo ammirare nulla che non sia l'effetto della libertà o del diritto.

Fra tante vigliacche transazioni, serbiamo, colla verecondia del silenzio e del raccoglimento illeso, il principio politico, sul quale si è fondata la patria nostra.

Ben detto, ma mentre noi vigliamo, i forti si dividono il mondo e sarà una grazia dei deboli salvare il tetto della loro casa.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Il Questore s' impegnò di garantire il mantenimento dell'ordine in occasione del ritorno di S. M. il Re sotto la sua responsabilità, solamente quando gli fosse permesso di prendere i provvedimenti giudicati necessari.

L'on. Zanardelli vi consentì. Stanotte si operarono moltissimi arresti di persone sospette. *Persever.*

NAPOLI, 20. — La *Stampa* reca: « Da nostre informazioni, da fonte attendibilissima, sappiamo che è stata rinvenuta fra le carte dell'aggressore del Re una lettera del sig. A. di Salerno pervenutagli alcuni giorni fa. Con questa lettera si mandava al Passanante una somma di denaro e gli si davano istruzioni sul da fare; vi sono poi nella lettera molte notizie di di cui non si capisce perfettamente il senso. Le autorità sono sulle tracce dei complici. »

S. M. Umberto uscì ieri in carrozza. Lo accompagnavano il generale Medici, il generale Bertoldi-Viale ed il colonnello Giannotti.

Dietro la carrozza del Re si precipitarono centinaia di carrozzelle e di vetture signorili, lo seguirono sempre, arrestandosi solo quando rientrò nel Palazzo reale.

Moltissimi cittadini a piedi correvano per la strada, d'etro il Re, acclamandolo.

La Regina Margherita accompagnata da una dama di Corte e da un cavaliere di compagnia, si recò, in una carrozza di gala, a passeggiare alla Riviera.

FAENZA, 21. — Ci scrivono: Anche questa Giunta comunale mandò telegrammi a S. M. e al ministro Cairoli in occasione dell'attentato. Ieri poi il Consiglio riunitosi in seduta straordinaria, approvava per acclamazione un indirizzo al Sovrano e al presidente del Consiglio.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Quest'oggi ebbe luogo al Tribunale civile il dibattimento dell'importante processo intentato allo Stato dall'ex imperatrice Eugenia e da suo figlio, i quali reclamano parecchi oggetti d'arte come facienti parte del patrimonio privato dell'imperatore, segnatamente il Museo cinese di Fontainebleau.

Il giudizio fu rinviato a otto giorni. — Il *Temps*, contrariamente ad altri giornali, crede che non abbia più ragione uno scambio di testimoni tra il sig. di Fortoul e il sig. Gambetta, dopo che fu tolta la parola menzogna dal *Journal Officiel*.

GERMANIA, 20. — Il presidente von Bennigsen inaugurò la prima seduta della Camera dei deputati di Prussia colle seguenti parole: « Nel momento in cui riunivasi la Dieta, ci giunse la notizia di un attentato, che per fortuna non ebbe funeste conseguenze, che fu commesso contro il Sovrano di un paese amico. Il delitto richiama nuovamente e vivamente al nostro pensiero il ricordo ai giorni spaventosi della primavera, ai pericoli corsi due volte dal nostro Imperatore, ai sentimenti di gratitudine pel mantenimento della vita di S. M. e nel tempo stesso al dolore che le conseguenze del secondo attentato hanno impedito all'Imperatore di dirigere egli stesso il Governo. »

Le serie e minacciose condizioni dei tempi presenti impongono ai rappresentanti del popolo prussiano di stringersi maggiormente intorno alla monarchia come solida base dell'ordinamento legale dello Stato nostro, ed intorno al Re ed alla dinastia. Unitevi però con me nel grido di:

*Evviva Sua Maestà l'Imperatore e Re Guglielmo.*

La Camera ripeté tre volte l'evviva. SVIZZERA, 20. — Il presidente della Confederazione svizzera si è recato in persona dal ministro del Re a Berna per esprimere i propri sentimenti, quelli del Governo federale e quelli che proverà tutta la Svizzera alla notizia dell'attentato, al quale S. M. il Re Umberto ha scampato per la felicità d'Italia e delle nazioni amiche.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Da Camposampiero. — Le cattive notizie giungono sempre vere ed il vecchio aforisma ha trovato la sua conferma lunedì 18 corrente, quando vaghe, indeterminate da prima, quindi più insistenti e precise corsero le voci di un attentato alla vita di Re Umberto.

Dire quale ne fosse la costernazione, sarebbe opera vana se in ogni paese fu con eguale commozione sentita: altrettanto dicasi dell'esultanza che ne seguiva, quando da ufficiali notizie s'ebbe la sicurezza che la miserabile trama era riuscita a vuoto e che all'amore della sua nazione, aveva la Provvidenza serbato incolumi un Re galantuomo quanto il Magnanimo Padre Suo.

Se ogni dimostrazione è sempre imponente quando scatta spontanea-concordemente sotto l'impulso violento del cuore, quella che offerse Camposampiero non fu certo a nessun'altra seconda: mentre dalla Giunta e dalle altre Autorità si spedivano telegrammi di felicitazione, da ogni casa spiegavansi le bandiere, un insolito movimento diffondevasi nelle vie, e la banda musicale seguita da una moltitudine di persone d'ogni ceto ed età, percorreva la borgata ripetendo in mezzo a continue acclamazioni l'inno reale, a cui rispondevano fragorose le grida di Viva il Re, Viva l'Italia.

Fu un momento d'entusiasmo così generale, caldo, sincero da farci rivivere in altri tempi, quando, dinanzi all'aquila che tramontava imprecata sorgeva Lusigniera, benedetta la Croce di Savoia fra le allegre pieghe del tricolore vessillo.

Nel giorno seguente fu cantato un solenne *Te Deum* in ringraziamento della salvezza dell'Augusto Monarca: officiava un clero d'ottima volontà; colle Autorità del paese vi assisteva una folla di popolo dal quale, in mezzo al più solenne raccoglimento spirava un vivo senso d'affetto e devozione pel proprio Sovrano, pel degno rampollo di Casa Savoia.

L'abbominato delitto diede occasione di addimstrare ancora una volta come grande, come intenso sia l'amore che lega la Nazione al suo Re: in mezzo a queste popolari dimostrazioni è dato vedere che il senno non ha abbandonata l'Italia, la quale stretta alla sua bandiera, fidente in chi la regge

Attende sull'ancora  
Il cenno divino  
Per nuovo cammino.  
21 novembre 1878.

Da Casalecchio. — Tutto il paese fu estremamente commosso come udì l'orribile attentato commesso da un sicario contro l'adorata Persona di Re Umberto I.

Clero, popolo, autorità civili, RR. Carabinieri, rappresentanze di società mutuo soccorso, personale insegnante e scuole con nobile, unanime patriottico slancio convennero alle ore 4 pom. d'ieri nella Chiesa Parrocchiale; ed ivi col canto del *Te Deum* resero grazie a Dio che si è degnato di salvare una vita a noi così cara; a noi ed all'Italia cotanto preziosa.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Agli Studenti la Regina. — S. M. la Regina, a Cui gli Studenti di questa R. Università presentarono nel giorno natalizio della M. S. i rispettosissimi loro augurii e le loro felicitazioni fece loro pervenire il seguente telegramma:

Sig. Studenti Università Padova  
S. M. la Regina è grata affettuosamente agli augurii e porge suoi vivi ringraziamenti.

D'ordine M. S.  
E. di VILLAMARINA  
Cavaliere d'onore di S. M.

Un telegramma. — Non tutti i cuochi sono di uno stampo; e se vi sono i Passanante, ci sono fra essi anche i galantuomini e i buoni patrioti. Questa mattina una commissione di cuochi della nostra città venne in nome di molti compagni d'arte, a comunicarci il seguente telegramma da essi spedito nella circostanza luttuosa dell'attentato:

A S. M. Umberto I.  
Esterrefatti per l'orrendo attentato, i cuochi di Padova coll'espansione dell'animo altamente indignato anche per l'onta recata al loro ceto dal vile assassino, concordano protestano, e con affetto riverente inneggiano alla salvezza del mitissimo Principe, del magnanimo Re.

Poesia. — L'egregio nostro amico e gentile poeta prof. Cesare Ugo Posocco di Vittorio ci mandò una sua felice poesia in omaggio al Re d'Italia, traendo argomento dell'iniquo attentato del 17 novembre.

Arresti. — Ieri, dopo gli arresti di cui abbiamo dato notizia, furono praticate altre perquisizioni presso individui sospetti, e a Monselice si procedette all'arresto di due individui per internazionalismo.

Borseggio. — Certo Beltramelli di Monselice venuto ieri qui al mercato, ad una certa ora si trovò alleggerito di un portafoglio contenente la rispettabile somma di Lire 309.

Concepiti del sospetti sopra un individuo venne perquisito, ma poi rimesso in libertà.

Funerali. — L'Associazione Volontari 1848-49 accompagnò ieri all'ultima dimora la salma del compianto suo socio onorario Giovanni Battista Ongarato Rodella.

Cuochi e cocchieri. — Un cuoco attento alla vita del Re d'Italia, e un cocchiere si duole perché il colpo non è riuscito.

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*: — In occasione del recente attentato contro di S. M., in un'osteria a Mogliano, uno dei cocchieri di una distinta famiglia, nota per la sua devozione al Re, osava esprimere il suo rammarico perché l'attentato fosse andato fallito. La popolazione indignata ne avrebbe voluto l'immediato arresto, ma non sappiamo comprendere perché, i carabinieri lo differirono al giorno successivo.

Adesso però quel pazzo o scellerato trovasi nelle carceri di Treviso, e ci dicono che il suo processo procede alacramente.

Museo Copernicano a Roma. — Fino dal 15 febbraio 1877, dietro iniziativa del comm. Domenico Berti ussiva il decreto del Rettore dell'Università di Roma, prof. Gaetano Valeri, che istituiva una Commissione la quale provvedesse alla collocazione in apposito Museo delle pregevoli memorie Copernicane, già state donate e promesse in dono all'Università, avvisando nel tempo stesso ai modi più acconci per la conservazione dei preziosi cimeli e per l'incremento del Museo.

In occasione dell'inaugurazione del suddetto Museo, della quale il pubblico sarà avvisato, a suo tempo, sarà coniata una grande medaglia di 65 centimetri in diametro, col ritratto dell'immortale Riformatore del Sistema Planetario, inciso dal valente artista Giovanni Vagnetti di Firenze, e coll'iscrizione composta dal celebre latinista, il prof. Michele Ferrucci di Pisa.

Vi saranno medaglie in bronzo, argente, dorate, d'argento puro e d'oro puro, per le quali è aperta una sottoscrizione.

Il poeta repubblicano e la Regina. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Una bella ode alla Regina, scritta dal prof. Carducci per la ricorrenza del giorno natalizio di S. M. veniva ieri, pubblicata dall'editore Zanichelli.

Un brutto fatto. — Si hanno alcuni ragguagli sul brutto caso successo alla Spezia.

La notte di sabato scorso i ladri tentarono di porre le mani entro la Cassa del quartier-mastro dell'Arsenale. Un uomo scalzo si appressò, inavvertito, alla sentinella, e le vibrò due colpi di rasoio, uno al ventre, l'altro al collo.

Fortunatamente, quell'arma micidiale non fece che tagliare il cappuccio, la giacca e la grossa camicia di lana del marinaio. Il quale gridò *alle armi!* caricò il fucile e lo esplose contro l'assassino che fuggiva. Il colpo andò fallito.

Accorsero i camerati del marinaio, approfittando del buio, della notte, l'ignoto hirante se l'era svignata dando un tuffo nel canale che circonda l'Arsenale.

Ferrovie Mestre-Portogruaro. — Ecco il brano della Relazione delle Commissioni per le costruzioni ferroviarie, che si riferisce al prolungamento della ferrovia Mestre-Portogruaro fino ad Udine:

Cade in acconcio di esaminare se non convenisse prendere in considerazione la domanda della Camera di commercio ed arti di Udine, la quale chiede che si riunisca la linea pontebana al mare. A noi, in verità, una simile riunione sembra indispensabile per trarne tutto il possibile dalle spese fatte per la costruzione della linea della Pontebba, e siamo anche indotti a questa credenza perché diversamente la linea Mestre-Portogruaro resterebbe senza utile applicazione industriale possibile.

Vi preghiamo dunque di prescrivere che venga costruito un tronco, il quale, partendo dal punto più vicino possibile ad Udine, allacci la linea Mestre-Portogruaro.

Ferrovie Treviso-Feltre-Belluno. — Leggesi nella *Voce del Cadore*:

Ecco la protesta votata ad unanimità in Assemblea generale dalla Associazione operaia del capo-luogo del Cadore:

« I membri componenti la Società operaia *Tiziano Vecellio* di Pieve di Cadore intervenuti all'assemblea del giorno 10 novembre 1878;

« Considerando che la città di Belluno, secondo tutte le convenienze avrebbe dovuto serbare un contegno neutrale circa la scelta della linea che la congiungerà alla rete ferroviaria;

« Considerando che l'opera sua e delle sue rappresentanze fu unicamente intesa a favorire la linea di Feltre;

« Considerando che l'abbandono della linea del Fadalto importa un danno rilevante per i distretti cadorini e di Longarone come pel comune di Capomonte e dall'Alpago — danno grandemente superiore all'utile derivabile dalla linea di Feltre alla parte meridionale della provincia;

« Considerando che la linea di Feltre riuscirebbe di maggiore aggravo all'erario nazionale che la linea del Fadalto;

« Considerando che quest'ultima linea è preferibile anche pel motivo che favorisce maggiormente il proprio prolungamento e la qualifica di ferrovia internazionale;

« Protestano vivamente contro il contegno del Capo-luogo della Provincia relativamente alla questione ferroviaria, a cui pure si collega il *meeting* che oggi si tiene a Belluno a tale scopo, e fanno voti che una nuova circoscrizione delle province renda frustranea ogni ulteriore opera dei bellunesi ai danni del Cadore. »

## TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Stupenda la beneficiata di Monti...

L'autore e l'attore ottennero un successo splendido. Però costoso successo non è dei soliti — pieno di strepiti e di strida — di quelli che danno al pubblico la frenesia dell'applauso, la smania instancabile delle chiamate al proscenio, gli impeti irresistibili che lo fanno scattare come un solo uomo, elettrizzandolo; ma un successo calmo, nuovo, straordinario per i nostri teatri, ch'io chiamerei di serena e tranquilla ammirazione, sorta dai segreti più riposti del cuore commosso con dolcezza inaspribile, come davanti allo spettacolo d'una festa della natura; d'un'aurora tutta sorrisi e carezze, o d'un tramonto tutto scovità e malinconie.

Parve che l'idealismo d'Augier avesse trasportato il pubblico in alto, molto in alto; in un'atmosfera impregnata di profumi delicati, illuminata d'una luce diffusa e confortante, rallegrata d'armonie e di suoni sconosciuti, misteriosi, dove si guarda, si ascolta e si fa, quasi un movimento, una parola, un grido potessero far scomparire, distruggere quell'incanto.

Stupenda la beneficiata di Monti! stupendi quei *Fourchambault*!

« C'est un triomphe — scrive nella *Revue politique* il signor Gaucher, che è un critico di gusto squisito e ordinariamente sarcastico, a proposito dei *Fourchambault* — dont le bruit est porté au loin par les cent trompettes de la renommée. Les critiques le célèbrent à l'envi, heureux de rendre hommage à une oeuvre saine, forte,

virile, inspirant de généreuses résolutions, faisant monter plus haut les cœurs. On prononce le mot de chef-d'œuvre, on nomme Corneille. C'est aller peut être un peu loin; mais dans le premier moment on est entraîné, et c'est en toute franchise. »

Ad un punto soltanto quell'ammirazione, cui accennai, si mutò repentinamente in entusiasmo, si manifestò clamorosa, irrefrenabile: alla scena dell'atto quinto fra *Bernard* e *Leopoldo*, scena d'un effetto drammatico sorprendente, riuscita così che meglio non si poteva... e che fece ridere il pubblico aristocratico del teatro Manzoni di Milano. Perché?

I critici si sono arrovelati a spiegarne il perché accatastando confronti, analizzando il genere d'Augier, notomizzando la commedia con la cura e la pazienza d'un professore di chirurgia che vuol trovare ad ogni costo nelle viscere d'un uomo la causa della sua morte, non pensando che potrebbe esser stato il medico ad ammazzarlo. Io piuttosto giudico che fu l'attore, non l'autore a destare quel sorriso poiché se al Manzoni si avesse udito Luigi Monti ad esclamare « cancella! » porrebbe la gancia al fratello sfregiata dal guanto di lui, invece della felicità, avrebbe suscitato un applauso immenso, uguale a quello del nostro modesto e borghese teatro Concordi.

Nei *Fourchambault* Monti si rivela, più che in qualunque altro lavoro drammatico, un artista, in tutta l'estensione della parola. Bisogna vederlo per farsi un'idea del modo col quale egli riveste e riproduce il personaggio *Bernard*, questa grande figura mistica, trascendentale, che sotto una scorza ruvida e scabra, nasconde le virtù d'un eroe, la mitezza e il candore d'una fanciulla.

Gli altri, eccettuati la Zerri, Bertini e Zoppetti, furono troppo inferiori a Monti. — Qualche carattere fu sbagliato addirittura. — Così quello di *Fourchambault* padre, che dovrebbe essere un tipo comico di babbeo e che il sig. Pesaro conserva semplicemente allo stato di babbeo, senza l'ombra di comico.

Ma ciò non guasta molto. — Monti basta per tutti. — Il pubblico richiese la replica dei *Fourchambault*, perché nei *Fourchambault* si avrebbe rivivuto una superba creazione di Monti.

ITALO.

La musica cittadina suonerà domani, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom. i seguenti pezzi:

1. Mazurka.
2. Sinfonia. *Zingara*. Balf.
3. Terzetto e finale ut. *Roberto il Diavolo*. Mayerber.
4. Valzer. *Promozionem*. Strauss.
5. Gran finale 2°. *Poltuto*. Donizetti.
6. Marcia.

## ULTIME NOTIZIE

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 novembre

Ciò che risulta chiaro, chiarissimo dalla seduta di ieri della Camera e anche del Senato è questo: la posizione dell'on. Zanardelli come ministro dell'interno è insostenibile. Egli potrà ancora, più o meno lungamente, conservare il portafoglio, ma la sua condanna è segnata per parte del Parlamento nazionale. Io non ho mai visto farsi a un ministro del Re l'accoglienza fredda, glaciale che ieri fu fatta al ministro Zanardelli. Ed aggiungerò che quell'accoglienza non mi ha punto sorpreso, perché i discorsi che si udivano nei circoli parlamentari la lasciavano facilmente prevedere. Infatti, nei discorsi, alcuni deputati più noti per aver applaudito le strane teorie di liquidazione dello Stato svolta ad Isea, si facevano distinguere per l'acribia del loro linguaggio contro quelle teorie stesse e contro l'oratore che le aveva enunciate. Ci vollero i fatti orribili di cui siamo spettatori, atterriti e umiliati, per convertire certi progressisti alla ragione e al buon senso!...

Il ministro Zanardelli, che ne ha ingegno e che conosce a fondo le arti parlamentari, fu ieri inabilissimo nel breve discorso da lui fatto alla Camera. La dichiarazione che il Governo sarà severo, inesorabile « coi facinorosi, coi malfattori che turbano l'Italia coi pugnali degli assassini e colle bombe dei malfattori, quella dichiarazione fu o una superfluità, una confessione di non aver, pel passato, fatto quanto dal Governo dovevasi.

Egli ha promesso energia e anche mezzi eccezionali, se occorrono. E i sorrisi frontali che accossero quella promessa volevano dire; troppo tardi, sono le vostre teorie che impediscono al Governo di essere forte, che rendono impotenti ed incerte le autorità locali, che incoraggiano, nostro malgrado, le sette nefande.

Non vi riferirò gli incidenti della seduta di ieri, giacché i dispacci e i resoconti dei giornali romani me ne dispensano; vi ripeterò solo che l'impressione generale fu assolutamente sfavorevole all'onorevole Zanardelli. Questi ha ora due protettori diversi e che in vario modo lo sostengono: l'onorevole Cairoli, la cui gloriosa ferita è ciò che rimane nell'opinione pubblica di appoggi per gabinetto e l'onorevole Nicotera. Molti temono che questi voglia e possa assumere l'eredità del Ministro dell'interno e questo timore è ancora una forza, per quanto debole, dell'onorevole Zanardelli.

Non può tardare, però, una manifestazione politica, chiara e precisa, della volontà del Parlamento, e io credo che la condanna dell'uomo che nella direzione della pubblica sicurezza diede i bei frutti che da sei mesi vediamo, debba essere inevitabile, se il Parlamento, più che i risentimenti di persone o di parte, dà ascolto ai voti della coscienza pubblica sdegnata e atterrita.

È ora di finirlo con debolezze che sono dello Stato negazioni, liquidazioni. Chi ha la coscienza di non poter dirigere un gran governo riconosca il dovere di lasciare la direzione a mani più ferme e più abili.

I deputati anche della sinistra più esaltata riconoscono esser impossibile proseguire più a lungo nel sistema Zanardelliano. La condanna, ve lo ripeto, è moralmente segnata anche se non è politicamente manifestata.

L'onorevole Zanardelli ha dichiarato che non indietreggerà nemmeno davanti a provvedimenti eccezionali. Ma chi vorrebbe approvare provvedimenti straordinari per lasciarli applicare a lui? Nessuna persona ragionevole e di buon senso.

Domenica prossima, a 3 ore pom., la loro Maestà faranno l'ingresso nella capitale. Malgrado lo sgomento prodotto nella popolazione dalle notizie di questi giorni, io credo che l'immensa folla lo attenda e lo acclamerà dalla Stazione al Quirinale.

I deputati e i senatori saranno tutti alla Stazione ad aspettare i Sovrani. Le presidenze dei due rami del Parlamento partono stasera per Napoli.

Il indirizzo saranno presentati al Re da tutti i senatori e deputati.

Furono notate in quegli indirizzi le parole che accentuano la necessità di conciliare la libertà coll'ordine e furono interpretate come censure al Ministro che finora ha mostrato di saper conciliare la licenza delle sette coi disordini delle piazze.

Si conferma ufficialmente che il Papa ha inviato al Re un'affettuosa lettera autografa.

Ieri sera l'associazione della stampa, dopo una discussione poco notevole e confusa, votò un ordine del giorno per l'indirizzo al Re. Votò pure un saluto all'onorevole Cairoli.

La serenata con fiaccole avrà luogo la sera di lunedì e la serata di gala all'Apollon martedì.

Domani a sera avremo un grande avvenimento artistico; la prima rappresentazione del *Borgia*, nuova produzione di P. Cossa. Tutti sperano che l'autore del *Verone* e della *Messalina* raccolga nuovi allori. Il teatro *Valle* sarà affollatissimo. I prezzi furono straordinariamente aumentati, ma a quest'ora palchi e posti numerati sono venduti tutti. Domenica mattina vi telegraferò il risultato della rappresentazione.

Il tempo continua cattivo e le poste sono in ritardo.

**GLI ATTENTATI**  
L'opinione su altri giornali, riferisce sotto riserva la stessa notizia, come pure quella che un delegato di pubblica sicurezza sia stato pugnalato a Fabriano.

Parla pure dei tumulti di Firenze, quindi soggiunge:

«A noi pare assai probabile che con questi fatti si colleghi pure il furto di due milioni e mezzo, commesso, non ha guari, a danno della Banca Nazionale. A questo proposito si potrebbe chiedere se sono stati finalmente scoperti i colpevoli e a qual punto si trova l'istruzione del processo.»

**Napoli, 21.**  
Un telegramma dell'agenzia Stefani dice essere stato acclamato il ministro dell'interno più volte al San Carlo.

Ciò non è vero; Zanardelli non fu acclamato né lì, né altrove. (id.)

**MEDAGLIA D'ORO ALLA REGINA**  
Leggesi nella *Perseveranza*, 22: Alcune signore della nostra città, a ricordo della fermezza e del coraggio, di cui la Regina diede prova nel terribile istante dell'attentato al Re, hanno pensato di aprire una sottoscrizione popolare, a 50 centesimi, per offrire una medaglia d'oro a Lei che nel pericolo ha mostrato il saldo animo della sua Casa.

La sottoscrizione ha, in poche ore, raccolto, in tutti i ceti della nostra cittadinanza, un numero grandissimo di firme. Pubblicheremo domani il primo elenco, avvertendo che da oggi in avanti è aperta la sottoscrizione presso l'Amministrazione del nostro giornale.

**ARESTI A FIRENZE**  
Secondo qualche giornale fiorentino, gli arresti relativi al mistato della sera del 18 corrente ascendono a più di 25.

**ESAGERAZIONI???**  
Un giornale progressista insinua caritatevolmente che i moderati esagerano i pericoli per far cadere il ministero!!!

Il bello è che lo stesso giornale nel dar posto a questa corbelleria, contiene niente meno che le seguenti notizie telegrafiche ricevute da Roma in data 22:

«Vennero arrestati duecento internazionalisti, vera roba da galera. Qui in Roma fu scoperta una fabbrica di bombe!!!»

Piccole cose! Esagerazioni di moderati!!!

«Furono visitati i sotterranei di Montecitorio e del Quirinale!!!»

«Hanno paura di saltar per aria, ma sono esagerazioni dei moderati!!!»

«E più sotto ancora lo stesso giornale ha da Vienna 22:

«Annunciasi nei circoli meglio informati essere stata scoperta una vasta (capita bene una vasta) congiura contro tutti i capi di Stato d'Europa. Dopo Re Umberto dov'è attentare alla vita dell'imperatore Francesco Giuseppe e della Regina Vittoria!!!»

Ma non fa niente: sono esagerazioni di moderati!!!

**UN CONSIGLIO DI GARIBALDI**

I giornali annunziano che Garibaldi dirisse ai suoi elettori una lettera nella quale dà il consiglio ai suoi colleghi del Parlamento di non combattere l'attuale ministero.

Padrone Garibaldi di scrivere ai suoi elettori ciò che vuole, ma siamo padronissimi anche noi di sostenere che il suo consiglio è deplorabile.

Ci par tempo che la nazione prenda consiglio dai casi suoi, e mantenga l'indipendenza del proprio giudizio da tutte le idolatrie.

Garibaldi nella sua lettera ripete la solita storia che si mandino a casa i soldati.

Non c'è di male! sarebbe il vero momento! Coll'Europa che mugge, coi pugnali e colle bombe, che ci regalano le sette.

All'Indipendente di Trieste telegrafano in data 22 da Napoli che Cairoli ha febbre con delirio.

I giornali di Napoli, che scrivono sul luogo devono essere bene informati non parlano affatto né di febbri né di delirio.

Abbiamo i seguenti dispacci: **Napoli, 22.**

Il Circolo di Corta iersera fu brillantissimo.

Tutte le classi erano rappresentate. I Sovrani si sono ritirati dopo la mezzanotte.

Stamane il Re recossi a cacciare nel parco di Capodimonte.

**Napoli, 22.**  
Il Re alle ore 5 recavasi a visitare il Presidente del Consiglio Benedetto Cairoli e gli consegnava una medaglia d'oro al valore militare accompagnandola colle espressioni più affettuose e lusinghiere.

### Nostre informazioni

#### IMPRESSIONI DELLA CAMERA

Abbiamo da Roma, sulla prima seduta della Camera:

«La relazione del Zanardelli fu rettorica, fredda, imbarazzata.»

«Un eloquente silenzio accolse tutte le espressioni, di questo ministro, di affetto pel Re e per la Dinastia.»

«Nella conclusione, quando espresse i suoi ben tardivi e neppure adesso espliciti propositi di tutelare l'ordine pubblico e la sicurezza del paese, pochissimi approvarono; ma furono compresse le loro incerte manifestazioni dal silenzio severo della Camera.»

«Le faccie di Zanardelli e di Seismit-Doda erano allibite, e sforzavansi a indifferente serenità.»

«De Sanctis partecipava alla preoccupazione generale da vero patriota.»

«Il Baccarini avea faccia apatica.»

«Parmi che il gruppo di ministri Zanardelli-Seismit-Doda sia definitivamente condannato.»

«Vi sarà lunedì lotta, e perciò è necessario che tutti i deputati, sotto pena di venir meno agli obblighi del loro mandato in queste supreme circostanze, si trovino al loro posto.»

«Chi non è partito, parta subito.»

**Molte persone** si lamentano di provare ogni mattina, nello svegliarsi, un grande incomodo ai bronchi, come un soffocamento prodotto nella parte posteriore della gola da mucosità più o meno spesse. Per sgutare si fanno violenti sforzi che cagionano sovente la tosse e qualche volta le nausea; e non è che a grande stento, dopo un'ora o due di incomodo, che si giunge a liberarsi da quanto faceva ostacolo alla respirazione. E rende un vero servizio a tutte le persone attaccate da quest'affezione tanto pensosa l'indicare loro il rimedio; trattasi semplicemente del catrame, tanto efficace in tutte le affezioni dei bronchi. Basta inghiottire ad ogni pasto due o tre capsule *Guyot al catrame*, per ottenere rapidamente un benessere, che troppo sovente invano erasi cercato in gran numero di medicamenti più o meno complicati e dispendiosi. Otto o nove volte sopra dieci, questo incomodo di ogni mattina scomparirà completamente coll'uso un po' prolungato delle capsule di catrame.

Gioia ricordare che ogni boccetta, contiene 60 capsule, e questo modo di cura costa un prezzo insignificante, 10 o 15 centesimi al giorno.

Questo prodotto, a cagione del suo considerevole smercio, ha suscitato numerose imitazioni. Il signor Guyot non può garantire che le boccette che portano la sua firma stampata in tre colori.

Le capsule di Guyot trovansi in Italia quasi in tutte le farmacie.

**CORRIERE DELLA SERA**  
23 novembre

#### DISORDINI A PISA

A Pisa lo scoppio della bomba all'Orsini aveva un'appendice sanguinosa nella sera del 21 corrente.

Buon numero di internazionalisti recavansi in detta sera, al caffè ove sogliono adunarsi gli studenti dell'università, e per vendicare l'arresto del loro compagno operato grazie all'energia dello studente Romani, si facevano ad insultare con male parole quelli che trovavansi nel caffè.

Ne seguì una rissa che ben presto assunse proporzioni terribili.

Da ambo le parti si pose mano a revolver e vari colpi furono esplosi.

Ci assicurano che un internazionalista sia rimasto gravemente ferito.

In seguito a questi fatti gli studenti avrebbero stabilito di inviare una deputazione presso il comm. Miraglia prefetto di quella provincia, e di protestare, a nome della scolaranza, di non volere proseguire i loro studi in una città nella quale la gioventù studiosa era esposta a simili violenze.

(Gazzetta d'Italia)

Parecchi giornali contengono la grave notizia di uno scontro avvenuto, chi dice a Pesaro, chi ad Arezzo, fra truppa ed internazionalisti.

La *Riforma* di ieri sera scrive:

«Lo scontro tra la truppa e gli internazionalisti, secondo correva voce alla Camera, sarebbe accaduto a Pesaro, non ad Arezzo. Ecco quanto si narra:»

A Pesaro, un gruppo d'internazionalisti si è recato al distretto militare nell'intendimento d'impadronirsi di cinquemila fucili che erano ivi depositati. La truppa si è difesa; vi sono stati morti e feriti, e gli internazionalisti sono fuggiti nelle campagne.

Diamo questa notizia con grande riserva.

Il ministro dell'interno, interrogato privatamente da vari deputati, avrebbe risposto che la notizia la crede possibile, perchè l'attendeva, ma non sa ancora se sia vera (21?)»

Mandano da Roma, 22, al *Corriere della sera* di Milano:

«Assicuratevi che appena partito il Re il Questore di Napoli sarà traslocato. Forse sarà traslocato anche Bargoni.»

Poveri capi espiatori! Aspettiamo che si congedi il ministro Zanardelli, anche senza il ben servito, allora crederemo che si comincerà a far senno.

#### TELEGRAMMI BUGIARDO

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli:

«A proposito di telegrammi — oda Napoli fin dove giunge l'impudenza. Tutti i giornali d'Italia stampano un telegramma, nel quale è detto che l'onorevole Zanardelli, l'altra sera al teatro di gala, fu più volte acclamato.»

Napoli intera sa che quest'affermazione è una bugia.

Napoli intera sa che il ministro Zanardelli, solo per riguardo dovuto a Sua Maestà, che gli conserva ancora l'alta sua fiducia, non fu fischiato.

Noi siamo pronti, se la bugia si ripete, ad iniziare una sottoscrizione di cittadini intervenuti al teatro S. Carlo, la quale attesti: essere falso che l'onorevole Zanardelli sia stato acclamato ed essere invece vero che molti cittadini dovettero usare tutta la loro influenza per impedire che si gridasse *abbasso Zanardelli*!!!»

#### TELEGRAMMI

**Budapest, 22.**

Nei circoli delegatizi si assicura che tra l'Austria e la Turchia sta per essere stipulata la convenzione che stabilisce l'occupazione di Novibazar. Si assicura pure che Andrássy, rispondendo alle interpellanze dei deputati polacchi ed ungheresi, accentuerà l'obbligo che ha la Russia di eseguire alla lettera il trattato di Berlino; egli respingerà le pretese del gabinetto di Pietroburgo tendenti ad ottenere dal governo di Bucarest il libero passaggio delle truppe moscovite attraverso il territorio rumeno.

Herbst, opponendosi a nuove spese proposte da Teuschl a vantaggio della marina di guerra, pronunziò in seno alla Deputazione un discorso oltremodo pessimista. Delineò la situazione generale con foschi colori, parlò della rovina in cui sono piombate le finanze austro-ungariche, ed alla necessità urgentissima di porvi riparo. Le sue parole produssero una viva impressione.

È aspettato qui proveniente da Mostar il generale Jovanovich.

(Indipendente) **Leopoli, 22.**

Il governo ordinò una inchiesta disciplinare contro la polizia, disponendo in pari tempo che vengano rilasciati sotto in libertà gli studenti ed i cittadini arrestati.

(idem) **Costantinopoli, 22.**

Da notizie autentiche pervenute alla Porta, risulta che i russi hanno concentrato in questi giorni in Rumelia 230,000 uomini con 800 cannoni.

(idem)

#### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**LAHORE, 22.** — Un proclama del vicere è costata la longanimità dell'Inghilterra verso l'Emiro, la cui condotta fu così provocatrice.

L'Inghilterra non combatte l'Afganistan ma l'Emiro, che è il solo responsabile.

L'Inghilterra rispetterà l'indipendenza dell'Afganistan.

Gli inglesi avanzarono ieri mattina fino a due chilometri da Alimusiid; e cannoneggiarono le posizioni del nemico.

**LONDRA, 23.** — Il *Times* ha da

Jamwood 22: Gli afgani sgombrarono Alimusiid, avendo gli inglesi occupato le gole dietro quel forte.

Gli inglesi entrarono stamane in Alimusiid.

**PARIGI, 22.** — Gambetta ricevette un dispaccio di Cairoli che lo ringraziava delle sue felicitazioni, scorgendo in ciò un nuovo pegno di amicizia di Gambetta per l'Italia.

**MADRID, 22.** — La *Correspondencia* dice che parecchi gabinetti fecero sapere alla Svizzera che richiameranno i loro rappresentanti se continua a ricattare gli anarchici di tutti i paesi.

**LAHORE, 22.** — La colonna di Kuram occupò il forte Ahmadsham.

**BERLINO, 22.** — Kaufman, presentando la sua lettera all'Emiro afgano per essere consegnata all'Emiro, disse che ch'unque trovasi in accordo colla Russia non ha nulla a temere.

**BUDAPEST, 22.** — È probabile che Sáfvet sia surrogato da Said.

**BUKAREST, 23.** — Il comandante russo in Rumania ricevette ordine di aggiornare la partenza.

**BERLINO, 22.** — È smentito che l'esercito russo del Caucaso sia posto sul piede di guerra.

**BUDAPEST, 22.** — Alla delegazione austriaca, Andrássy rispondendo a una interpellanza di Grokoloek confermando che la Russia domanda alla Turchia la conclusione della pace definitiva, ma soggiunse che, secondo la sua opinione, lo sgombero del territorio turco non può dipendere dalla conclusione di una nuova convenzione.

Andrássy dichiarò di avere ricevuto ultimamente l'assicurazione che il governo russo considera l'idea espressa da Lobanoff, cioè che la Russia non sarebbe obbligata a sgombrare se non tre mesi dopo la pace definitiva, come opinione individuale di Lobanoff e non insisterebbe affinché la Porta adottasse questo punto di vista.

Riguardo alla notizia dell'arruolamento di russi nella milizia bulgara, essa non è confermata ufficialmente.

Andrássy soggiunse che il governo crede di agire con tutta le forze per l'esecuzione generale del trattato di Berlino, e trovasi d'accordo con tutte le potenze firmatarie. Andrássy ricevette ultimamente le assicurazioni positive del gabinetto russo che la Russia insisterà sulla completa esecuzione del trattato da parte della Turchia, ma essa pure eseguirà tutta la clausola esattamente.

#### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

**VERSAILLES, 22.** — La Camera approvò il bilancio dell'istruzione.

**PESHAPRE, 22.** — Gli inglesi trovarono ad Alimusiid materiali considerevoli.

**MANCHESTER, 22.** — La riunione convocata dal Maire approvò una mozione di protesta contro la guerra senza l'assenso del parlamento.

**NAPOLI, 22.** — Garibaldi spedì il seguente telegramma a Cairoli: «Un bacio a Voi e congratulazioni al Re d'Italia.»

**LONDRA, 22.** — Il Parlamento si riunirà il 5 dicembre.

**VIENNA, 22.** — La *Correspondenz* politica dice che nuove difficoltà sono insorte fra la Grecia e la Porta.

Zichy e il Granvisir continuano a trattare circa l'occupazione di Novibazar. Suleymonbey fu nominato inviato turco in Romania.

La Lega Albanese decise di domandare alla Porta l'autonomia dell'Albania.

**COSTANTINOPOLI, 22.** — Una lettera del Sultano ringrazia lo Czar delle dichiarazioni relative all'esecuzione del trattato di Berlino.

**BERLINO, 22.** — Il rappresentante di Germania a Copenaghen partì improvvisamente da Copenaghen in seguito alla presenza del Duca di Cumberland.

**JAMWOOD, 22.** — La guarigione afgana di Alimusiid si ritirò precipitosamente abbandonando viveri, 21 cannoni e 5 feriti. Il comandante afgano trovò tra i feriti.

**LONDRA, 23.** — Il *Times* ha da Pest: Assicuratevi che l'Inghilterra esprime la sua soddisfazione per le assicurazioni dello Czar, nell'eseguire il trattato di Berlino.

Bartolomeo Moschiu gerente resp.

#### DEPOSITO E FABBRICA CALZATURE

Vedi Avviso in quarta pagina

#### Antenore

Liquore Tonico Digestivo (Vedi avviso in 4. pagina)

Estrazione del regio lotto e...

52 - 4 - 28 - 65 - 20

#### GUARIGIONE DELLA BALBUZIE

Il prof. cav. CHERVIN, Dottore dell'Istituto dei Balbuzienti di Parigi, (90, avenue d'Eylau), sussidiato dai Governi francese e italiano, aprirà il 5 dicembre in Venezia, *Aberga della Luna*, un CORSO DI PRONUNCIA per la guarigione dei balbuzienti. Questo corso durerà 20 giorni. Inscriversi anticipatamente. 3-591

#### LEÇONS

#### DE LANGUE FRANÇAISE

Prof. JULES CAUS  
Via Schiavin, 1485 594

#### STABILIMENTO

#### DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Dal 1° ottobre venne attivato l'orario delle lezioni di Scherma, Ginnastica e Ballo.

Si ricorda ai genitori che per loro figli vi sono ore speciali e che inviandoli a questa scuola oltre il trovarvi una buona educazione fisica-morale, procureranno loro eziandio quei giusti divertimenti che tanta soddisfazione incontrarono l'anno scorso.

Presso lo Stabilimento è in vendita il *Trattato di ginnastica ad uso dei maestri e maestre delle scuole primarie*, al prezzo di L. 2, 28-488

#### CHI DESIDERA

#### LEZIONI, O RIPETIZIONI

d'Italiano, Latino, Greco e Tedesco

Rivolgersi in Via Leoncina N. 939. 597

#### D'AFFITTARE

DA VENDERE anche subito

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, distretto di Monsalica. Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzi in Pernumia. 35-462

#### NON PIÙ EMORROIDI

Guarigione perfetta dalle Emorroidi mediante l'uso delle vere Pillole del chimico-farmacista CARLO GASPARI DI PADOVA.

Una scatola costa L. 4 con relativa istruzione firmata a mano dall'Inventore. Si spedisce a L. 1 20 franco di porto per tutto il Regno.

In Padova si vendono esclusivamente in VIA S. FERMO N. 1275 e non in altre farmacie.

Depositi: Venezia, Fratelli Ponci. Udine, Luigi Biasoli. Belluno, Fabris Umberto. Brescia, Zattei G. B. Mantova, Rigatelli Giovanni.

#### FABBRICA CAPPELLI

di Giuseppe Indri

PIÙ VOLTE PREMIATA che spedisce all'ingresso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di Sete, a Ghindro ora di gran moda, come di Feltrino, Gibus, di Tiber per Società, Borsetti, ecc., ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingresso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. 40-351

PADOVA - Borgo Codalunga N. 475

#### I. WOLLMANN

rappresentante

F. WERTHEIM & Co, VIENNA

#### CASSE PORTI

garantite

CONTRO LE

INFRAZIONI

e gli

INCENDI

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni i, Via S. Francesco, Padova. 3-580

#### AVVISO

Presso l'orologeria in Piazzetta Redrocchi

SI ASSUME di affittare CHIAVI DI PALCO del Teatro Concordi di proprietà privata.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia del cav. Luigi Monti rappresenta: *Ferret di Sardou*. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Si rappresenta: *Ciccio e Cola*. — Ore 8.

## Deposito e Fabbrica Calzature di Erminio Diamante

Via Municipio, N. 4.

### Avviso

La suddetta Ditta si trova fornita di un copioso assortimento di STIVALI da uomo, donna e fanciulli, nonché stivaloni di tutte le qualità e SCARPE da caccia per la prossima stagione, delle primarie fabbriche di Vienna.

Essa nutre fiducia che in vista del perfezionamento dei suoi articoli, come pure per la modicità dei prezzi, da non temere concorrenza, se si vorrà continuare quell'appoggio di cui finora la si volle onorare. Assumete qualunque commissione.

N.B. Per le Signore vi è un'apposita stanza. 11-539

## ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

Padova Piazza Cavour GIO BATT. PEZZIOL Padova Piazza Cavour

premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco  
« Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure  
« tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato  
« dannosissimi riescono alla salute. »

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

della prem. Tip. F. Sacchetto

TULLIO RONCONI

## Farinata degli Uberti

Padova 1878, in-12 - Lire 2.50

## D'AFFITTARE

tanto subito che per il 7 aprile venturo in Comune di Salboro VOLTA BAROZZO fuori di Porta Ponte Corvo

CASA dominicale con stalla, rimessa, pozzo di acqua perfetta, ed altre adiacenze, oltre tre campi o mezzo circa arborati vitati.

CHI VI APPLICASSE si rivolga alla sig. Elena De Carvra, abitante in Piazza dei Signori N. 204. 4-599

## Mattoni e Cementi refrattari

resistenti alla più alta temperatura del fuoco

Civitavecchia - MACHARD E C. - Civitavecchia

Prezzi convenientissimi - concorrenza ai prodotti esteri

Per visitare Campioni e per le trattative dirigersi da

S. DI S. LEVI 7-567

Via Municipio, Corte del Caffè Fenice, Il piano a destra - PADOVA

Pertile prof. Giambattista

## ELEMENTI

Diritto Internazionale Moderno

DIRITTO DIPLOMATICO

Padova, Tip. Sacchetto - I vol. in-8 - L. 2.25.

per servire di scuola

## ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova					
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omnib.	omnib.	misto	omnib.	omnib.	omnib.	misto	omnib.	omnib.	omnib.	misto	omnib.		
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	5,22 a.	ant. 4,57	ant. 3,24	omnib. 7,11	Bassano . part.	5,34	ant. 8,37	2,10	7,33	omnib.	5,44	8,47	3,22	7,43	
omnibus 4,42	6,04	5,25	6,45	omnib. 5,20	8,24	2,51	Rosa . . . . .	5,41	8,54	3,29	7,50	omnib.	5,51	8,54	3,29	7,50	
misto 6,20	8,10	diretto 6,15	1,10	omnibus 5,29	8,33	3,3	Rossano . . . . .	6,04	9,7	3,44	8,03	omnib.	6,04	9,7	3,44	8,03	
omnibus 8,-	9,20	misto 9,57	1,43	omnibus 5,38	8,42	3,15	Cittadella } arr.	6,14	9,17	4,28	13	omnib.	6,14	9,17	4,28	13	
omnibus 9,34	10,53	diretto 12,55 p.	5,55 p.	omnibus 5,53	8,56	3,32	Villa del Conte . . . . .	6,26	9,29	4,15	—	omnib.	6,26	9,29	4,15	—	
omnibus 2,15 p.	3,35 p.	omnibus 1,10	3,30	omnibus 6,59	8,42	3,45	Campomampiero . . . . .	6,43	9,46	4,34	8,35	omnib.	6,43	9,46	4,34	8,35	
diretto 4,-	5,-	5,-	1,14	Cittadella } part.	6,15	9,18	4,38	S. Giorgio Part. . . . .	6,50	9,53	4,44	—	omnib.	6,50	9,53	4,44	—
omnibus 6,14	7,10	5,-	3,-	Rossano . . . . .	6,28	9,31	4,18	Campomampiero . . . . .	6,59	10,2	4,56	—	omnib.	6,59	10,2	4,56	—
omnibus 8,05	9,30	7,50	9,0	Rosa . . . . .	6,35	9,38	4,25	Vigodarzere . . . . .	7,11	10,44	5,11	—	omnib.	7,11	10,44	5,11	—
omnibus 9,25	10,41	misto 11,-	12,38 a.	Bassano . arr.	6,45	9,48	4,37	Padova . arr.	7,22	10,25	5,23	9,-	omnib.	7,22	10,25	5,23	9,-

## VERA

Acqua Dentifricia Anaterina DEL DOTT. J. G. POPP

Medico-dentista di corte im. reale d'Austria a Vienna (Austria).

Il migliore specifico per i dolori del denti reumatici.

## Sig. dott. J. G. POPP

dentista di corte imperiale reale d'Austria (in Vienna)

Ci è grato il dichiarare che la sua tanto rinomata ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA MI HA PRODOTTO TUTTO L'EFFETTO DESIDERATO L'USO DI QUESTA BENEFICA ACQUA MI È BASTATO A FARMI CESSARE TANTOSIO GLI ACUTISSIMI DOLORI DEI DENTI CHE DA VARIO TEMPO MI TORMENTAVANO. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo signor Popp, di fare della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei Obbligato Servitore Dr. Romualdo Belich

Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier-Bacchetti. — Ferrara Navaraz — Genoa Marchetti. — Treviso El Geni, Fracchia e Zaretti. — Vicenza Valeri e Friesler. — Venezia Bötner, Lampironi, Cavioia, Ponce, Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Rosteghin. — Bassano A. Comin profumiere, 4-47

## SAPONE DI ERBE

AROMATICHE MEDICINALI

È un insuperabile cosmetico che conferisce bellezza. Serve, come è preparato, a distruggere le lentiggini, le pustole, le macchie sulla pelle; guarisce con gran successo tali imperfezioni. Conserva la pelle fina e morbida; mantiene il suo odore. È buonissimo per bagni.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Corne, No, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier-Bacchetti. — Ferrara: Navaraz. — Genoa: Marchetti. — Treviso: Biondi, Fracchia, Zaretti. — Vicenza: Valeri e Friesler. — Venezia: Bötner, Lampironi, Cavioia, Ponce, Agenzia Longega. — Mirano: Roberti. — Rovigo: Diego. — Chioggia: Rosteghin. — Bassano: A. Comin profumiere. 22-48

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

23 novembre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 46 s. 34

Tempo m. di Roma ore 11 m. 49 s. 1

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pm.	Ore 9 pm.
Bar. a 0° - mill.	758,2	756,4	754,2
Term. centig.	18,6	12,2	18,1
Tens. del vapore aq. . . . .	6,53	8,32	17,17
Umidità relat. . . . .	78	79	89
Dir. del vento. . . . .	NNE	NNE	NNW
Vel. chil. oraria del vento . . . . .	12	14	10
Stato del cielo. . . . .	nuvol.	nuvol.	sereno

Del mezzodi del 21 al mezzodi del 22

Temperatura massima — +12,7

minima — + 5,9

Estrazione del R. Lotto

uscita oggi in Venezia:

52 - 4 - 28 - 65 - 20

SANTINI prof. G. Tavoletti da un Trattato di trigonometria piana e sferica Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 5

## LA STENOGRAFIA ITALIANA

Prezzo Lire 1.25

PADOVA, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
**PROF. D. PIETRO BERTINI**  
**TRISTI E LIETE**  
**POESIE**  
 Padova, 1878 - Un volume in-8 - L. 3

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
 AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
 DI LUIGI BELLAVITE  
 I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.  
 III. Alternative.  
 IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.  
 Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

## Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

El Moroso dela Nona Barufe in Famegia (Edizione Elzeviriana)

Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovansi vendibile il  
**ROMANZO**  
 UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA  
 del prof. GUERZONI  
 Prezzo Lire Due.

Antonio prof. Favaro  
**Lezioni**  
 DI STATICA GRAFICA  
 Padova 1877, in-8. - L. 10.

**Guida di Padova**  
 e suoi principali contorni  
 Prezzo L. 6  
 Padova, Tip. F. Sacchetto 1878

COMMEMORAZIONE FUNEBRE  
 A  
**VITTORIO EMANUELE II**

BULLETTINO COMMERCIALE  
 VENEZIA, 22. — Rend. it. 80,65 80,75.  
 I 20 franchi 21,96 21,97.  
 MILANO, 22. — Rend. it. 82,82 1/2.  
 I 20 franchi 22,00 21,99.  
 Sete. Molte ricerche con piccolo miglioramento sui prezzi.  
 LIONE, 21. Sete. Discreta domani da transazioni difficili.

**Berlino**  
 Austriache . . . . . 439 — 440 —  
 Lombardo . . . . . 120 — 120 —  
 Mobiliare . . . . . 394 — 395 —  
 Rendita italiana . . . . . 74 74 74 10

**Londra**  
 Consolidato inglese . . . . . 96 17 96 62  
 Rendita italiana . . . . . 74 80 74 87  
 Lombardo . . . . . 14 — 13 50  
 Turco . . . . . 12 55 11 62  
 Cambio su Berlino . . . . . — — —  
 Egiziane . . . . . 527/8 53 75  
 Spagnuolo . . . . . 141/2 141/2

**Vienna**  
 Ferrovie austriache . . . . . 253 — 253 50  
 Banca Nazionale . . . . . 786 — 787 —  
 Napoleoni d'oro . . . . . 9 34 9 34  
 Cambio su Londra . . . . . 116 20 116 60  
 Cambio su Parigi . . . . . 46 40 46 41  
 Rendita anstr. argento . . . . . 62 50 62 40  
 in carta . . . . . 61 20 61 27  
 in oro . . . . . 68 75 69 —  
 Mobiliare . . . . . 227 30 227 80

**Parigi**  
 Prestito francese 5 0/0 . . . . . 112 45 112 25  
 Rendita francese 3 0/0 . . . . . 76 40 76 60  
 italiana 5 0/0 . . . . . 75 37 75 50  
 Banca di Francia . . . . . — — —

**NOTIZIE DI BORSA**  
 Firenze . . . . . 22 — 23 —  
 Rendita italiana god. . . . . 82 82 —  
 Oro . . . . . 21 95 —  
 Londra tre mesi . . . . . 27 37 —  
 Francia . . . . . 109 52 —  
 Prestite Nazionale . . . . . — — —  
 Azioni regia tabacchi . . . . . 835 —  
 Banca nazionale . . . . . 2042 —  
 Azioni meridionali . . . . . 348 —  
 Obbligaz. meridionali . . . . . — — —  
 Banca toscana . . . . . 630 —  
 Credito mobiliare . . . . . 686 50 —  
 Banca generale . . . . . — — —  
 Rendita italiana . . . . . — — —